

Codice DB1407

D.D. 5 febbraio 2010, n. 368

**L.R. 40/98. Fase di verifica della procedura VIA inerente il progetto "interventi di sistemazione del T. Gattola dal ponte in loc. C.na Dario sino alla confluenza con il T. Rotaldo, terzo lotto" nei comuni di Casale M.to, Ticineto, Frassineto Po, Borgo S. Martino, presentato dal Comune di Casale M.to (cat. Tip. B1 13 - Pos. 23/ver/2009). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione (art. 12 L.R. 40/98).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di ritenere che il progetto "Interventi di sistemazione Torrente Gattola dal ponte in loc. Cascina Dario sino alla confluenza con il T. Rotaldo- terzo lotto", da localizzarsi nei Comuni di Casale Monferrato, Ticineto, Frassineto Po e Borgo San Martino (AL), presentato dal Comune di Casale Monferrato(AL), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa e subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento.

- Vengano definiti nelle successive fasi progettuali i percorsi di cantiere e i relativi accessi sulle strade provinciali, fornendo la verifica di visibilità degli incroci ai sensi del D.M. 19/4/2006.
- Nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva si dovrà tenere conto della Variante di San Germano, opera viabilistica in corso d'appalto da parte della Provincia, concordando con l'Ente la cantierizzazione degli interventi relativi alla cassa di laminazione.
- In caso d'interferenze con le reti d'acquedotto e fognatura, dovrà essere garantita e mantenuta la funzionalità delle stesse. Qualora si rendesse necessaria la ricollocazione delle suddette condutture, negli eventuali punti d'intersezione, entrambe le condotte dovranno essere contenute in distinti manufatti a tenuta ed ispezionabili. Analogo provvedimento dovrà essere predisposto, quando la distanza in orizzontale tra la condotta dell'acquedotto in progetto e quella della pubblica rete fognaria sia inferiore a mt 1 (uno) e la generatrice inferiore dell'acquedotto non sia sufficientemente al di sopra di quella superiore della fognatura.
- Le demolizioni e le rimozioni delle macerie dovranno essere eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia e l'eventuale smaltimento di manufatti in fibrocemento amianto dovrà essere eseguito previo invio del piano di lavoro all'ASL AL, almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.
- Le opere di risagomatura e risezionamento dovranno avvenire senza modifica sostanziale al tracciato del torrente. Ove ciò non fosse possibile, gli eventuali scostamenti dovranno essere giustificati da problematiche di sicurezza idraulica e dall'ottemperanza a norme di legge. I tratti dismessi del corso d'acqua rimangono a sedime demaniale ed eventuali occupazione degli stessi determinano il rilascio di una concessione e la riscossione di un canone.
- I manufatti oggetto di rifacimento dovranno essere progettati in linea con la direttiva "Infrastrutture" del PAI, fermo restando le condizioni di franco già applicate nei precedenti lotti sia nei confronti degli attraversamenti che delle sponde del corso d'acqua.
- Le infrastrutture di sostegno di linee aeree interessanti le aree occupate dalla cassa di laminazione dovranno essere spostate all'esterno del perimetro esondabile.
- La risagomatura del tratto di torrente a monte dell'opera di laminazione dovrà essere calibrata in funzione dello stato di realizzazione della cassa.
- Dovrà essere redatto un documento di valutazione delle pericolosità idraulica del territorio, al fine di stabilire la priorità degli interventi di messa in sicurezza. Inoltre dovrà essere prodotta al

termine di ogni intervento esecutivo, una valutazione del beneficio prodotto, rispetto ai contenuti del documento sopra riportato.

- Si raccomanda di ripristinare prontamente al termine dei lavori le piste di cantiere realizzate.
- Si richiede la piena applicazione ed ottemperanza, sia nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, sia nella fase di realizzazione delle opere in progetto, delle misure di mitigazione e di compensazione ambientale contenute nella Relazione ambientale, nello Studio di prefattibilità ambientale e nella documentazione fornita dal proponente a seguito della C.d.S. del 7 gennaio 2010, allegati al progetto preliminare presentato.
- Poiché gli interventi in progetto interessano il torrente Gattola e alcuni canali irrigui, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.
- Per quanto riguarda l'interferenza con la rete irrigua esistente, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo di 2° grado operante nell'area di intervento (Consorzio di Irrigazione di 2° grado destra Po agro casalese – Via Guala 9 – Casale Monferrato) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere tali interferenze e dovrà concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Gli interventi sulla rete irrigua non dovranno essere effettuati nel periodo irriguo (aprile-settembre), salvo diverse indicazioni formulate dai consorzi gestori. Poiché parte dello scarico delle acque provenienti dalla vasca di laminazione è previsto nella rete irrigua esistente dovrà essere verificata l'effettiva capacità di smaltimento di tale portata da parte dei canali irrigui recettori. Nel caso in cui si evidenziasse una capacità insufficiente, si osserva la necessità di prevedere l'adeguamento dei canali recettori. La progettazione dell'adeguamento dovrà essere contenuta nel progetto definitivo delle opere in oggetto, in quanto opera connessa e funzionale alla soluzione delle problematiche di natura idraulica.
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti sul torrente Gattola, durante l'esecuzione degli interventi in alveo le attività di escavazione e rimodellamento in alveo dovranno essere condensate nel più breve arco temporale possibile, in periodo di asciutta o di magra. Nel caso sia presente un flusso idrico persistente, dovrà essere garantito il deflusso delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le tempistiche delle deviazioni del corso d'acqua e dei lavori in alveo.
- Al termine dei lavori, l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (es. irregolarità planimetriche del fondo, presenza di anse, definizione di un alveo di magra nell'ambito della sezione ricalibrata) analoghe o migliorative rispetto a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.
- Nel corso delle fasi successive di progettazione dovrà essere verificata la presenza di tane attive di nutria nel tratto del torrente Gattola interessato dall'intervento, al fine di valutare l'opportunità di inserire idonee reti metalliche zincate a maglia fitta nel corpo dei rilevati arginali che delimitano la cassa d'espansione posti in fregio al corso d'acqua, per impedirne la colonizzazione da parte dei roditori e la conseguente compromissione della stabilità del manufatto. Con la loro attività di scavo di tane e gallerie sulle sponde dei corsi d'acqua, le nutrie possono infatti ridurre la funzionalità dei rilevati arginali e delle sponde in terra.
- I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino, mitigazione e compensazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori (inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive) indicati nel progetto preliminare e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde

dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno). Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

- Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

- Si raccomanda al proponente del progetto di porre particolare attenzione agli aspetti relativi alla gestione della vasca di laminazione, in modo da evitare fenomeni di abbandono e di degrado dell'area che limiterebbero la funzionalità stessa della vasca. Nel caso di utilizzo a scopi agricoli dell'area, dovrà essere valutato con attenzione l'apporto di concimi e di fitofarmaci al fine di garantire la qualità del sistema idrico.

- Come misura di mitigazione dei potenziali effetti ambientali sull'ecosistema del torrente Gattola durante le fasi di cantiere, si dovranno adottare le misure finalizzate al massimo contenimento delle azioni potenzialmente foriere di contaminazione delle acque.

- Si dovrà limitare al minimo indispensabile il taglio dell'eventuale vegetazione naturale presente in particolare lungo le fasce ripariali e, al termine dei lavori, si dovrà procedere al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti.

- Al fine di permettere l'attività di controllo degli aspetti ambientali ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998, al Dipartimento ARPA di Alessandria dovrà essere comunicata la data di inizio dei lavori ed inviata una relazione esplicativa relativamente all'attuazione delle misure prescrittive contenute nel Provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Mauro Forno